

VITA E VITALITÀ DELLE FRATERNITÀ DELLA LIGURIA QUALE EVANGELIZZAZIONE?

Genova, 14 Maggio 2021

Carissimi Padri Assistenti, pace e bene!

Abbiamo ancora nel cuore la gioia vissuta nel nostro incontro precedente con tutti voi e vi ringraziamo sempre per l'amore grande nella cura spirituale, amore che è fatto di attenzione, sensibilità al cammino del fratello. La vostra cura è davvero un grande dono che il Signore ci ha fatto.

È questo l'Amore al Signore e ai fratelli che tutti siamo impegnati a vivere sempre di più e tutti noi, in modi e forme diverse, come dice la nostra Regola, ma in comunione vitale reciproca desideriamo rendere presente il carisma del comune serafico padre san Francesco nella vita e nella missione della Chiesa.

Proprio per vivere questa comunione pienamente sentiamo il desiderio di conoscerci di più e di essere solleciti alle vostre necessità, di condividere e di essere presenti a voi anche come Consiglio, come voi lo siete con i fratelli e sorelle delle fraternità.

Desideriamo vivere con voi un nuovo stile di relazione, più vicina, più fraterna, più attenta alle vostre esigenze e anche difficoltà; desideriamo inoltre migliorare insieme il nostro cammino condiviso e per questo è importante avere insieme la visione completa della vita delle fraternità della Liguria.

Questa pandemia ci ha costretti a rimanere a casa, a vivere una "distanza" fisica definita "sociale". Dal 9 di marzo 2020 abbiamo dovuto rivedere tutti i programmi che come Consiglio Regionale avevamo: Visite fraterne, Capitoli, incontri di formazione per zone, incontri di preghiera, ritiri nei tempi forti, convegni e altro.

Abbiamo accorciato le distanze e ci siamo rimboccati le maniche programmando incontri via computer che come sapete - e vi ringraziamo della vostra partecipazione - sono molto "partecipati". I fratelli e le sorelle con grande gioia dicono di aver incontrato fratelli che non vedevano da tempo e questo stare insieme anche così ci aiuta a crescere, ci forma e ci consola in questo momento sovrastato da tanto dolore. Questo anno ha visto la morte di tanti fratelli e sorelle che hanno finito questo viaggio terreno e sono giunti a casa fra le braccia del Padre.

La vocazione francescana secolare è una chiamata a vivere il Vangelo in fraternità e nel mondo che attualizziamo con **preghiera**, **formazione** e **servizio**. In questa relazione andremo ad esaminare questi aspetti nella vita delle Fraternità.

La **preghiera** è vita, è ossigeno per respirare a pieni polmoni l'amore di Dio. Desideriamo corrispondere all'amore del Signore e vivere in relazione con

Lui.

Lo Spirito Santo continua l'opera del Padre in noi, in una continua creazione. L'umiltà diventa il terreno fertile per seminare ogni giorno i frutti della conversione per "*passare dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo*" (art. 4). Sapete che in questo tempo organizziamo mensilmente incontri di preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre coinvolgendo i fratelli delle varie zone a preparare preghiere, riflessioni e meditazioni e sono stati incontri che vedono una forte partecipazione.

Nelle fraternità la preghiera inizia e conclude gli incontri e oltre i fratelli e le sorelle si incontrano per momenti particolari di preghiera. Da quando si è svolto il Congresso Eucaristico a Genova, come Consiglio Regionale, abbiamo chiesto di fare sempre almeno mezz'ora di adorazione prima degli incontri, per chiedere al Signore la Sua presenza nelle nostre riunioni. Alcune fraternità guidate da voi, hanno aderito con gioia. Segnalo la particolarità dell'attività dei fratelli e sorelle di Sarzana che si recano in obitorio e aiutano i parenti dei defunti con la recita del Rosario.

La **formazione** personale e comunitaria è un aspetto molto importante della nostra vita, necessità e dovere, per aggiungere la perfezione della carità nel nostro stato secolare, per continuare a crescere nella spiritualità e rimanere aderenti al carisma francescano.

Art. 9 CCGG "la spiritualità del francescano secolare è un progetto di vita incentrato sulla persona di Cristo e sulla sua sequela, piuttosto che è un programma dettagliato da mettere in pratica".

La formazione che viene fatta in fraternità è caratterizzata dall'ascolto e dall'accoglienza e trova le sue radici nella Parola del Signore, nella Sacra Scrittura, nei documenti della Chiesa, nella vita di san Francesco e nella Regola.

Distinguiamo contenuti e tempi di incontro diversi:

- per i fratelli che desiderano conoscere e vivere la spiritualità francescana;
- per i fratelli e sorelle già professi che continuano il loro cammino di formazione permanente. (pensiamo farvi cosa gradita inviarvi in allegato i contenuti della formazione iniziale di iniziandi e ammessi).

Grande attenzione è rivolta alla formazione degli iniziandi e degli ammessi che saranno i futuri francescani dell'OFS di domani.

Lo scopo della formazione per gli iniziandi è il progressivo distacco da una forma di vita vecchia ad una rinnovata in Cristo.

Lo scopo della formazione degli ammessi è aiutare il candidato a consolidare la scelta, la risposta alla chiamata del Signore. Il tempo della formazione degli iniziandi come quella degli ammessi è di almeno un anno e dipenderà dalla tensione interiore del candidato (nota: il tempo e i contenuti

sono soggetti a valutazione "lavori in corso" e vengono decisi dal formatore, dal Padre Assistente, dal Ministro e dal Consiglio di Fraternità).

Ad entrambe le figure sono riservati incontri diversi fra loro e da quelli della formazione permanente. Sono fratelli che hanno bisogno di conoscere, di domandare, di sentirsi liberi di poter affrontare anche questioni personali delicate e poterli sciogliere alla luce del Vangelo con l'aiuto del formatore, del Padre Assistente, del Ministro e dei Consiglieri.

Gli iniziandi e gli ammessi partecipano al servizio svolto dalla Fraternità.

La formazione permanente viene fatta con l'ausilio della rivista nazionale "Francesco il volto secolare". Ogni mese nella rivista è disponibile un inserto con tracce di riflessione. Questi articoli vengono redatti dal gruppo della formazione nazionale e aiutano tutti i francescani italiani a camminare insieme pur stando distanti nelle varie fraternità e ad aggiornare il Vangelo nelle diverse situazioni della vita. Molto interessanti le tematiche contenute nella rivista e affrontate in modi anche diversi per stimolare la meditazione e l'attuazione e consigliamo sempre i fratelli di abbonarsi e averne una copia per poter condividere la formazione permanente.

La formazione viene svolta dal responsabile della formazione locale che si avvale dell'assistenza del Padre Assistente, del Consiglio e di tutta la fraternità. Diciamo quindi che un incontro di formazione è preparato dal Formatore e dal Padre Assistente che ne garantisce la dirittura spirituale, con l'ausilio di tutto il Consiglio e dalla Fraternità con la testimonianza della propria vita. Questo stile di condivisione riteniamo che sia di fondamentale importanza perché garantisce al formando un'esperienza condivisa dall'esperienza di più fratelli e al formatore la necessità della condivisione.

Il Formatore è evidentemente un fratello o una sorella testimone della propria fede, della propria gioia della professione nell'Ordine, è un adulto di fede matura e responsabile, che ha ben chiaro qual è il suo compito: nel caso di fratelli e sorelle che si avvicinano e desiderano iniziare il percorso, il compito del formatore è quello di aiutare di conoscere Cristo e aggiornare il Vangelo nella propria vita, conoscere la spiritualità francescana e conformarsi ad essa sulle orme di san Francesco alla sequela di Cristo.

È un fratello o una sorella che sa cucire, come un sarto capace, la formazione addosso al formando con i tempi, i contenuti specifici, con empatia, con lo sguardo amorevole e accogliente di chi è capace di ascolto, affinché questa formazione possa veramente trasformare per non rimanere una mera informazione e sia generatrice di trasformazione fino a conformare a Cristo, vera unica nostra ragione.

Il Padre Assistente che è responsabile della formazione umana e spirituale di ogni francescano, insieme al Consiglio aiuterà il candidato a migliorare sempre più gli aspetti della propria fede, la propria conoscenza, la propria vita, il proprio inserimento nella fraternità.

L'umiltà, l'obbedienza, la fraternità sono concetti che vanno vissuti e

sperimentati personalmente. Ogni uomo è il primo responsabile della propria crescita nella fede.

Comprendere a pieno cosa è l'impegno della Professione ci chiamerà a sviluppare il senso di appartenenza, alla conversione quotidiana, alla responsabilità verso Dio, la Chiesa e i fratelli.

Poi, è necessario il discernimento vocazionale, per capire se il Signore chiama o no a vivere nella fraternità. La formazione è una grande e meravigliosa responsabilità: consiste nel rispetto della vita del fratello e nel capire con amore - senza giudizi e critiche - le sue situazioni, i suoi tempi e lasciarlo libero nel suo percorso... anche di dire "no, non fa per me", o "no, ancora no", oppure "non fa per te", dopo aver trascorso tempo ed emozioni con lui, sicuramente certi che quel tempo insieme è comunque pieno e ricco di valore.

Il **servizio** presuppone la figura di un servo che si fa tale per amore: *"amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi"*, ci dice Gesù nel suo comandamento nuovo. L'amore che il Signore vuole è quello modellato sul Suo. "Fino in fondo" l'amore è sempre servizio, è appartenersi l'uno all'altro, è prendersi cura, avere a cuore, in una responsabilità d'amore nell'aiutare il fratello a fare il cammino secondo la santità del Signore. Il servizio è l'espressione dell'amore fraterno. È un servizio che non sceglie, che non prescinde, che non ha tornaconto, che si mette a disposizione, che serve.

È un servizio connotato al nostro impegno francescano, similmente al vostro che date la vita al Signore e ai fratelli.

Dal Ministro che è il primo servo, ai consiglieri, ad ogni fratello e sorella questo impegno di servizio è dato dal Signore e come tale è foriero di responsabilità, di attenzione, di umiltà, sgombro da egoismi personali e tornaconti "politici" e soprattutto di potere. Quando ci mettiamo al servizio del Signore riconosciamo che l'unico potere è il Suo che ci comanda di servire i fratelli e che siamo servi inutili. È solo Dio che fa bene tutte le cose.

Il servizio è il braccio della Fraternità che si apre per amore all'amore, al bisogno, all'aiuto, non solo economico ma contiene solidarietà di vicinanza, di disponibilità, di presenza.

Quasi tutte le Fraternità liguri sono impegnate in opere caritatevoli. Ne cito solo alcune: la fraternità di San Barnaba si occupa della distribuzione di viveri alle famiglie e collabora con la "Sant'Egidio" alla preparazione di pasti per le unità di strada; quella di Gaggiola della mensa dei poveri, così come quella del Padre Santo e di Sestri Ponente; la Fraternità di Pontedecimo è impegnata nell'aiuto ai carcerati e la Fraternità di Sanremo ha dato vita alla "casa del povero" (casa virtuale dove si alternano e "abitano" diverse persone bisognose che vengono aiutate dai terziari nelle loro necessità non solo economiche).

In linea di massima le Fraternità si incontrano due volte al mese per vivere la preghiera, la formazione, il servizio. I fratelli e le sorelle di alcune fraternità si incontrano la mattina per la celebrazione della Santa Messa e la pulizia della Chiesa, del Convento e vivono importanti impegni di servizio, soprattutto con i fratelli e sorelle soli e ammalati.

Siamo all'interno della Consulta dei laici che sta cominciando a tessere relazioni fra le Associazioni e insieme al Vescovo ha intrapreso un cammino di unità pur nella diversità dei diversi carismi.

Le Fraternità della Liguria sono 29 e 5 non hanno il Padre Assistente (più volte sollecitato ai Superiori): Sanremo (Nostra Signora della Mercede), Albenga, Sampierdarena, San Nicolosio e Rapallo. I fratelli sono attualmente 238. Il territorio ligure è diviso in 7 zone che comprendono le fraternità vicine (cartina allegata) L'età media è di 60 anni circa e in questo anno di pandemia abbiamo avuto la grazia di nuove professioni e ammissioni. Alleluia!

Carissimi fratelli, due aspetti molto importanti della vita delle Fraternità ci stanno molto, molto a cuore e vogliamo insieme a voi, nostri fratelli in Cristo e in san Francesco, cercare di capire e trovare soluzioni:

1. La poca partecipazione dei fratelli agli incontri (ovviamente escludendo questo periodo di pandemia), preciso non la frequenza agli incontri ma la vitalità della partecipazione, lo scarso impegno.

La Fraternità è un regalo che il Signore ci ha donato, è la casa nella quale tutti noi abitiamo, è la mamma che custodisce noi figli, ci nutre, ci svezza e ci cresce perché possiamo essere uomini e donne adulti, maturi per dare gloria a Dio, formati per amare, per uscire, per evangelizzare, per comunicare al mondo la Buona Novella.

Sentiamo il bisogno di cambiare lo stile degli incontri perché non siano adunanze ma veri incontri di fratelli nello stile della condivisione, della comunione, della sinodalità, del servizio fatto a nome e per conto della Fraternità. La riunione non è ad uso esclusivo del Ministro o del Padre Assistente, o solo di un fratello che così diventano i relatori di una conferenza sicuramente interessante, ma che, in questo modo provoca il "dis-impegno", perché... "tanto ai contenuti dell'incontro ci pensa qualcun altro, partecipiamo se possiamo anche senza avvisare tanto non siamo responsabili, c'è il Ministro, il Padre Assistente che parla, noi "sentiamo" una lunga conferenza dove sicuramente se è lunga ci siamo anche distratti, abbiamo "chiacchierato" e poi torniamo a casa, spesso a mani vuote, la vita non ci è cambiata".

La nostra è fraternità, è condivisione fra fratelli, dove ogni fratello è Fraternità. Solo in Fraternità posso trovare fratelli che vivono in comunione, che vivono uno stile di vita francescano e ne incarnano lo stile di minorità e di fraternità. Dove la formazione ha contenuti francescani per la mia crescita, dove posso imparare ad assaporare la paternità di Dio, con tutto il Suo amore e la Sua misericordia. Dove posso imparare a perdonare e a vivere il dono della "non scelta" ma accettazione dei fratelli. Un fratello non si sceglie, si ama, come quando in famiglia nasce un fratello.

Quell'incontro diventa veramente "palestra" di vita se ognuno si mette in gioco, corre, suda, qualche volta fa goal, qualche volta gli soffiano il pallone e come sarà bello quell'incontro dove ho "giocato", ho partecipato, ho dato e ricevuto, sono caduto, mi sono rialzato e ho fasciato le ferite alle ginocchia dei miei fratelli caduti...

2. Il secondo aspetto è sicuramente conseguenza del primo e riguarda la nostra immobilità, chiusa dentro le mura fisiche della Fraternità.

Papa Francesco ci parla del creato, di tutti fratelli, della Chiesa in uscita. E noi? Siamo consapevoli che la prima uscita è quella da sé stessi o rimaniamo attaccati alle nostre capacità, alle nostre certezze e sicurezze e fedeltà fino a quando ci rendiamo conto di aver alzato solo muri fatti di paure, incertezze, insicurezze e infedeltà?

"Uscire" per noi francescani è uno stile di vita. Siamo missionari!

Art. 6 "Sepolti e resuscitati con Cristo nel battesimo che li rende membri vivi della Chiesa, e ad essa più fortemente vincolati per la professione, si facciano testimoni e strumenti della sua missione fra gli uomini, annunciando Cristo con la vita e con la parola. Ispirati a san Francesco e con lui chiamati a ricostruire la chiesa, si impegnino a vivere in piena comunione con il Papa, i vescovi e i sacerdoti in un fiducioso e aperto dialogo di creatività apostolica".

Non possiamo più stare alla finestra: il mondo ha bisogno di Cristo e ha bisogno di noi cristiani per essere lievito, per ritornare a vivere come figli che si riconoscono amati dal Padre, ognuno responsabile della casa comune, creata e abitata da noi, tutti fratelli.

Cari fratelli, carissimi Padri Assistenti, alla luce della vostra esperienza e sapienza e in forza dell'amore vicendevole che viviamo nella famiglia di san Francesco vi chiediamo: come possiamo essere insieme lievito, sale, Chiesa in uscita che Papa Francesco tanto auspica per il Mondo e trasmettere la gioia del messaggio evangelico ai fratelli e sorelle vicini a noi?

Di tutto questo vorremmo insieme a voi condividere nel nostro prossimo incontro e vi chiediamo oggi (compatibilmente con i vostri impegni) di partecipare all'incontro con i Ministri di Fraternità che si terrà prossimamente.

Vi ringraziamo di cuore, cari fratelli, conosciamo tutto il vostro impegno e amore all'Ordine Francescano Secolare e ve ne siamo grati.

Invocando su di voi la benedizione del Signore vi auguriamo di cuore pace e bene.

Il Ministro Regionale

a nome del Consiglio Regionale O.F.S. della Liguria
Fiorella Patané